

mata di Saule non c'era che questo principe e suo figlio che avessero al tempo stesso l'una e l'altra di quest'armi. Quelle del popolo consistevano nella fronda, nell'arco, ne' bastoni induriti al fuoco, ed altri stromenti di questa natura atti assai poco a combattere contra una nazione bellicosa ed agguerrita, numerosa e bene armata. Bentosto Saule vede sbandarsi il suo esercito, molti anche vanno a nascondersi nel fondo delle caverne. Questo principe disperato allora di veder la sua armata a dissiparsi in tal guisa, e stanco di attendere per sette giorni Samuele che avea promesso di venire, si avvisa di offrir l'olocausto che questo profeta dovea offrire egli stesso.

Giunto Samuele alcuni momenti dopo gli dichiara che Dio per punirlo del fallo da lui commesso, gli torrà il reame, e lo darà ad altri che sarà più accetto al suo sguardo. Il fallo di Saule per giudizio degli uni era di non aver aspettato il profeta giusta l'ordine che ne avea ricevuto; e secondo altri esso consisteva nell'aver egli stesso offerto il sacrificio senz'esserè nè sacerdote nè levita. Vediamo per altro che David e Salomone ne hanno offerito benchè fossero della tribù di Giuda.

Samuele sen ritorna a Gabaa, e Saule ve lo segue colle poche truppe ch'erano rimaste con lui.

I Filistei padroni della campagna spediscono distaccamenti per foraggiare sulle terre d'Israele. Rupi scoscese dividevano Gabaa da Machmas. Gionata e il suo scudiere avendole valicate arrampicandovisi, si slanciano sovra un corpo di nemici con tanto impeto, che rovescian per terra quelli che incontrano, e lasciano da circa venti uomini stesi morti sul luogo. Quest'avvenimento diffonde lo spavento nell'armata dei Filistei. Credendo avere a ridosso tutta l'oste degl'Israeliti, prendono disordinatamente la fuga, e si uccidono tra loro nell'incalzarsi gli uni sugli altri. Saule istruito di questa rotta si mette ad inseguirli con i seicento uomini che gli rimanevano. Nella sua marcia maledice imperiosamente chiunque mangerà prima di sera, e prima dell'intera disfatta del nemico. Gionata che non è avvisato di quest'imprecazione, si porta alla bocca un po' di mele passando per un bosco, ove ve ne avea molto che stillava sulla terra. Saule